



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 6 dicembre 2018
(OR. en)

15263/18

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0064(COD)**

**SOC 766
EMPL 572
MI 952
CODEC 2250
IA 411**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	7203/18 - COM(2018) 131 final
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce l'Autorità europea del lavoro - Dichiarazione della Bulgaria

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della Bulgaria da mettere a verbale della sessione del Consiglio EPSCO.

Sessione del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"

Bruxelles, 6 dicembre

Punto all'ordine del giorno: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro

Orientamento generale

DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA DI BULGARIA

La Bulgaria sostiene l'istituzione dell'Autorità/Agenzia europea del lavoro e l'opportunità che offre, attraverso le sue attività, di agevolare l'accesso alle informazioni per i lavoratori, i datori di lavoro e le istituzioni nazionali sui rispettivi diritti e obblighi in situazioni di mobilità transfrontaliera dei lavoratori; sostiene inoltre la promozione del coordinamento tra gli Stati membri ai fini dell'applicazione transfrontaliera della normativa dell'Unione. Riteniamo che l'istituzione di un'Autorità/Agenzia europea del lavoro agevolerà la comunicazione tra le autorità degli Stati membri risolvere le controversie transfrontaliere che le riguardano e aiutare a trovare soluzioni nei casi di perturbazioni del mercato del lavoro.

Desideriamo tuttavia esprimere la nostra preoccupazione in merito all'inclusione nell'ambito di applicazione del regolamento del trasporto su strada, vale a dire degli atti legislativi elencati alle lettere g), h) e i) dell'articolo 1, paragrafo 3.

Desideriamo inoltre osservare che attualmente le autorità bulgare svolgono ispezioni congiunte nel settore del trasporto su strada in cooperazione con gli Stati membri nel quadro della nostra adesione ad altre organizzazioni europee quali l'Euro Contrôle Route (ECR).

Riteniamo altresì che la normativa in materia di trasporto su strada sia specifica e che sia pertanto separata dalla normativa sull'occupazione e da quella in materia sociale.

Ci preoccupa inoltre l'incertezza giuridica che verrebbe a crearsi in relazione alle discussioni sul primo pacchetto sulla mobilità, ancora in corso dopo l'orientamento generale raggiunto nella sessione del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" del 3 dicembre 2008; per tale ragione riteniamo che, con l'inclusione degli atti legislativi summenzionati, il testo non possa, per definizione, considerarsi equilibrato.
